

Contributi per i nuovi geometri

Contributi per gli iscritti al corso di studi "Costruzione, ambiente, territorio" dell'istituto tecnico "Antinori" di Camerino. È la nuova iniziativa posta in essere dal collegio dei geometri che assegnerà ad ogni iscritto la somma di 100 euro per l'acquisto di libri e materiale didattico. Un'attenzione particolare, dunque, per questo sbocco professionale nel corso di studi per geometri, come conferma il presidente del collegio dei geometri di Camerino Marcello Seri.



"Con questa iniziativa, votata dal consiglio all'unanimità - dichiara il presidente Seri - vogliamo dare un incentivo agli studenti di terza media che sceglieranno di iscriversi per il prossimo anno scolastico presso l'istituto tecnico per geometri, ora "Istituto costruzione, ambiente e territorio", di Camerino. Anche se ultimamente la scelta per questo tipo di scuola sembra subire un rallentamento, si tratta pur sempre di un valido percorso di studi. Intendiamo, così, valorizzare la figura del geometra che ultimamente sembra sia un po' scomparsa. Già il nome non esiste più, visto che adesso siamo periti in costruzione, ambiente e territorio. In ogni caso, però, la figura del geometra resta importante anche per i molteplici sbocchi lavorativi".

Lei come invoglierebbe un ragazzino che termina le scuole medie a fare questa scelta?

"Penso che la cosa migliore sia l'esperienza, già in corso, dell'alternanza scuola - lavoro che, però, è aperta alla quarta classe dell'istituto. I ragazzi vengono in studio, vedono come lavoriamo e quello che facciamo. Personalmente ho ospitato due ragazzi che sono rimasti favorevolmente impressionati, anche perché all'interno della scuola non si rendono pienamente conto di quella che è la nostra professione. Questo progetto andrebbe esteso anche per coloro che, al termine della scuola media, devono operare una scelta".

I ragazzi a volte si lasciano influenzare nella scelta dagli amici, mentre conoscere il mondo del lavoro offre prospettive diverse.

"Certamente su questo siamo d'accordo. Anche il consiglio nazionale dei geometri ha proposto un'iniziativa, chiamata "Georientiamoci", che probabilmente il prossimo

anno anche noi prenderemo in considerazione cercando di proporla alle scuole medie per far conoscere appunto la professione, illustrando direttamente nelle aule il nostro lavoro. La nostra professione è affascinante, anche se viviamo in un periodo di crisi al pari di altri settori, perché offre diversi sbocchi lavorativi. Credo che un ragazzo sarebbe entusiasta nel fare una scelta del genere. Bisogna, però, che conosca la professione e in questo deve essere aiutato anche da noi che dovremmo fare formazione, far toccare con mano il lavoro-

metri, o per meglio dire, dei progettisti delle costruzioni, dei regolatori della qualità della vita, degli attenti osservatori dell'ambiente, di chi sa in sostanza gestire il territorio, ritengo sia una presenza professionale di alto valore".

Recentemente lei ha incontrato il responsabile regionale della scuola. Una grande attenzione verso gli studenti?

"Abbiamo la fortuna - prosegue il presidente Marcelli - di avere un direttore generale brillante, giovane, capace di capire i problemi della scuola e di attivarsi per la loro so-

ro che quotidianamente facciamo".
Si tratta di una bellissima proposta per il futuro. Intanto avete iniziato con questo piccolo contributo per i ragazzi che si iscrivono a geometri.

"Speriamo che ciò possa servire ad incentivare le iscrizioni e, una volta intrapreso questo percorso, i ragazzi possano arrivare ad esercitare la professione. Noi abbiamo bisogno di questo, non vogliamo far morire una categoria. Questa è soltanto la prima delle iniziative che insieme alla scuola vogliamo porre in essere".

Un'iniziativa brillante quella proposta dal collegio dei geometri di Camerino - la definisce il dirigente scolastico Giancarlo Marcelli, che fa anche una piccola cronistoria - L'ordine dei geometri è costituito da persone che hanno acquisito questo diploma, hanno fatto il tirocinio, hanno superato l'esame di stato e, infine, hanno iniziato ad esercitare una professione di grande valore conosciuta da tutti i cittadini. Chi nel corso della sua vita non ha avuto a che fare con un geometra per una partita catastale, un atto di compravendita, un progetto di un certo valore? Esiste purtroppo, non solo nella nostra provincia, un fenomeno largamente diffuso. Lo stesso ordine dei geometri ha, infatti, verificato come nei ragazzi che terminano il primo ciclo di studi si sia offuscata l'aspirazione ad intrapredere questo corso di studi. Ciò è avvenuto un po' per le modifiche, in realtà soltanto formali, negli ordinamenti scolastici e un po' perché il sistema sociale è entrato in crisi e soprattutto appaiono delle grandi difficoltà a livello occupazionale. Io credo, però, che queste difficoltà si possano superare se ritorneranno in auge determinate professioni. Questa, appunto, dei geo-

luzione. Mi sono anche impegnato a fargli conoscere le scuole del maceratese, soprattutto quelle del territorio montano, perché possa rendersi conto quanto le sue sensazioni rispetto al mondo scolastico corrispondano poi a verità. Abbiamo anche affrontato il tema del calo demografico, una situazione di sofferenza per la realtà di Camerino, un centro di studi per eccellenza, dalle scuole primarie fino all'università, passando per le scuole secondarie. Ritengo che studiare a Camerino sia una scelta estremamente positiva che va valorizzata, mantenuta, sostenuta. Tutto questo deve, però, vedere la sinergia di tutti i soggetti che vivono nella scuola e per la scuola".

Sono anche gli ultimi giorni per le iscrizioni. L'invito agli studenti e ai genitori è quello di iscriversi a geometri, ma anche a ragioneria.

"Penso che questo tipo di proposta presenti un valore aggiunto rispetto ad altre situazioni. Lo dico da ex studente di una scuola importantissima, come può essere il liceo di Camerino, che io porto sempre nel cuore, ma lo dico soprattutto come osservatore della realtà sociale e istituzionale. Il mondo ha fretta di avere persone esperte, che possono arrivare in modo molto preciso da scuole che hanno quanto meno una competizione temporale con le scuole dell'Europa. Mentre nei paesi della comunità europea i giovani diciottenni sono già in prossimità di avviarsi al lavoro, in Italia, invece, alla stessa età frequentano il quinto anno della scuola superiore. Dobbiamo, quindi, correre di più, dare ai nostri giovani maggiori competenze, renderli più partecipi della vita sociale. Solo così, a mio avviso, faremo qualcosa di utile".